

Giovani Gia, Luca Sfulcini al secondo mandato

Assemblea Imprese e Università, dibattito su Pmi e certificazioni

» Luca Sfulcini è stato confermato presidente del Gruppo Giovani del Gia, durante l'assemblea annuale che si è svolta a Ozzano Taro. Dopo l'assemblea è stato approfondito in un dibattito il rapporto fra le Pmi e il mondo delle certificazioni, dalle Iso alla BCorp.

Luca Sfulcini, presidente del Gruppo Giovani del Gia, al suo secondo mandato, ha ringraziato chi ha voluto rinnovare la fiducia dopo un quadriennio definito «intenso». «Abbiamo fatto tante attività per i giovani, per il gruppo Gia, per il territorio e per la formazione degli imprenditori. In futuro vogliamo proseguire, perché questo percorso, partito quattro anni fa, continuerà ad andare avanti ha detto, ribadendo l'importanza di approfondire l'attualità delle certificazioni, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale -. Il Covid è stato un grosso scoglio, anche perché ha fermato l'Italia intera, le aziende e le nostre attività. Abbiamo cercato di recuperare e abbiamo, però, imparato a essere flessibili e che tutto può accadere».

Dopo i primi interventi, il dibattito sulle certificazioni con temi ormai non più rimandabili per le imprese. «È giusto che di questi argomenti si occupino i giovani, anche se, in realtà, lo fanno tutte le nostre imprese - ha detto il presidente del Gia, Giuseppe Iotti - perché crediamo di avere opportunità e potenzialità; bisogna essere molto attenti, cercando il più possibile di essere diretti verso l'innovazione, sapendo che la competitività è da quella parte ».

A spiegare come si inseriscono le aziende in una società che tiene conto, per esempio, degli impatti che hanno sull'ambiente erano presenti Pier Luigi Marchini e Michele Donati, docenti dei Dipartimenti rispettivamente di Scienze economiche e aziendali e di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale dell'Università di Parma.

Per Marchini, la questione della sostenibilità «ha acquisito un ruolo preponderante nelle scelte strategiche delle imprese, anche attraverso una recente introduzione normativa del 30 agosto, poi diventata norma a settembre, in cui è stato ampliato l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità ».

«Anche se esso, a oggi, comprende le grandi imprese, questo obiettivo di allargamento di strategie di sostenibilità raccoglierà sempre di più gli interessi di tutte le filiere».



Gruppo imprese artigiane A fianco, foto di gruppo del nuovo consiglio e del gruppo di presidenza dei Giovani del Gia. Sotto, da sinistra Marchini, Iotti, Sfulcini e Donati.

Anche Donati conferma come le aziende debbano rispondere alle istanze della società attraverso i percorsi di sostenibilità ambientale. «La certificazione ambientale e i sistemi di cui parliamo non rappresentano solo un fatto amministrativo per le imprese, ma devono rappresentare un vero momento di definizione di una nuova strategia, che va al di là di una logica di breve periodo, ma deve cercare di rispondere a quelle di lungo periodo, legate allo sviluppo economico delle aziende, perché esse devono produrre ricchezza, investire e distribuire i redditi, ma devono anche cercare di creare le condizioni per una migliore qualità dell'ambiente, per un benessere sociale - ha chiarito Donati -. L'azienda non è un'entità isolata, non appartiene solo al proprio settore economico o a un mercato di riferimento, ma è componente del tessuto sociale e di una comunità e, come tale, deve partecipare, insieme agli altri, a realizzare questo valore condiviso che chiamiamo bene comune».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ozzano

L'assemblea e il dibattito si sono svolti a Monte delle Vigne, a Ozzano Taro.

